



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PLURICATEGORIALE (EPAP)**

| 2015 |

Determinazione del 15 dicembre 2016, n. 135



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PLURICATEGORIALE (EPAP)
per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap);

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;



Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione è risultato che:

1. l'utile di esercizio è pari a 8,5 milioni e diminuisce di 8,35 milioni rispetto al 2014;
2. il valore del patrimonio netto si attesta su 73,67 milioni (65,17 milioni nel 2014);
3. il numero degli iscritti attivi è diminuito di 402 unità sul precedente esercizio, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 8,77 (10,59 nel 2014);
4. gli oneri pensionistici aumentano rispetto al precedente esercizio per 0,7 milioni (+14,4 per cento), mentre i contributi sono in diminuzione per 2,5 milioni (-4,6 per cento);
5. il saldo della gestione previdenziale e assistenziale risulta positivo per 49,6 milioni, con un decremento di 3,8 milioni sul 2014;
6. il portafoglio titoli mobiliari (726,03 milioni nel 2015) si incrementa, rispetto al 2014, di 52,20 milioni. I ricavi derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari a 39,83 milioni, con un decremento di 4 milioni circa sul 2014;
7. i rendimenti netti degli investimenti sono diminuiti dagli 11,65 milioni del 2014 ai 7,08 del 2015, superiori alla rivalutazione contributiva applicata per 2,97 milioni;
8. il nuovo bilancio tecnico, riferito al periodo 2015-2064, a fronte di un saldo previdenziale previsto con andamento alternato, presenta redditi patrimoniali netti previsti in crescita per tutto il periodo analizzato, che nel 2031 vedrebbe il sorgere di un differenziale positivo rispetto agli stessi saldi previdenziali, situazione prevista fino alla fine del periodo valutato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE f. f.
Maria Teresa Docimo

Depositata in segreteria il 16 dicembre 2016

SOMMARIO

PREMESSA	9
PARTE PRIMA – Profili generali	10
1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti	10
2. Il sistema pensionistico.....	11
3. Gli organi	12
4. Il personale.....	14
4.1 Compensi per consulenze professionali.....	15
5. I bilanci consuntivi e tecnici	18
PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale	20
1. La gestione previdenziale.....	20
2. La gestione patrimoniale	25
3. Il conto economico	28
4. Lo stato patrimoniale	31
Considerazioni finali.....	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi.....	13
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	14
Tabella 3 - Costi per il personale.....	14
Tabella 4 - Oneri per consulenze.....	17
Tabella 5 - Iscritti per categoria di retribuzione	20
Tabella 6 - Iscritti attivi/pensioni.....	21
Tabella 7 - Importi contributi e pensioni per tipologia	22
Tabella 8 - Pensione media.....	22
Tabella 9 - Contributi/prestazioni	23
Tabella 10 - Copertura del debito previdenziale.....	24
Tabella 11 - Portafoglio titoli.....	26
Tabella 12 - Solvibilità previdenziale	27
Tabella 13 - Gestione mobiliare vs. rivalutazione montanti previdenziali	27
Tabella 14 - Conto economico.....	29
Tabella 15 – Stato patrimoniale	32

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali	25
---	----

PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap) per l'esercizio 2015 e viene resa a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che ha disposto il controllo sugli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 325.

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti

L'Epap è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Nelle precedenti relazioni si è detto degli interventi legislativi con i quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, più di recente, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, rispettivamente, stabilito nella misura del 12 per cento e del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010: nell'esercizio in esame, l'Epap ha provveduto al versamento dovuto, pari a 223.691 euro, riportandolo in bilancio nel conto economico fra le imposte dell'esercizio.

Per quel che concerne il controllo delle spese in materia di personale, il Ministero dell'economia e delle finanze, in sede di parere sul bilancio di esercizio 2015, ha tuttavia richiesto notizie più dettagliate in merito al puntuale rispetto della normativa in relazione ai dati rilevabili dal consuntivo.

L'Epap – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto il budget riclassificato 2015 con i relativi allegati ed in sede di consuntivo ha integrato il bilancio civilistico riclassificato, con il rendiconto finanziario, con il conto consuntivo in termini di cassa e con il rapporto sui risultati.

2. Il sistema pensionistico

La disciplina della gestione previdenziale dell'Epap, ente con personalità giuridica privata, è delineata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni recate dallo statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'ente medesimo.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, l'Epap ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'ente.

Accanto a tali funzioni, lo statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

Lo statuto dell'ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato modificato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 25 settembre 2009 e successivamente con decreto interministeriale del 6 aprile 2012.

3. Gli organi

La *governance* dell'ente, quale risulta dalla normativa statutaria, si articola nei seguenti organi (le cui funzioni e modalità di formazione sono state esplicitate nelle precedenti relazioni):

- consiglio di indirizzo generale;
- consiglio di amministrazione;
- presidente;
- collegio dei sindaci;
- comitato dei delegati.

La durata di tali organi è di cinque anni. Nell'esercizio in esame, sono terminate le fasi relative alle elezioni per il rinnovo degli stessi (avviate il 29 dicembre 2014), sui risultati delle quali il giudice della prima sezione del tribunale civile di Roma (in data 28 luglio 2015) aveva emesso ordinanza di sospensione a fronte di ricorso di parte, atto contro cui l'Epap ha presentato apposito reclamo, accolto in data 28 settembre 2015.

Pertanto, nel periodo intercorso fra gli inizi di giugno ed i primi di ottobre 2015, gli organi dell'ente hanno operato in regime di *prorogatio*. In data 8 ottobre 2015, infine, si sono insediati con determina presidenziale il consiglio di indirizzo generale ed il comitato dei delegati, mentre il 13 dello stesso mese si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione, che ha provveduto a nominare il presidente ed il vicepresidente dell'Epap.

Nel 2015 non sono variate nei loro importi le indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'ente, la cui misura resta così stabilita:

- consiglio di amministrazione	
presidente	75.000 euro annui
vicepresidente	50.000 euro annui
componente	45.000 euro annui
- consiglio di indirizzo generale	
coordinatore	25.000 euro annui
segretario	20.500 euro annui
componente	15.000 euro annui
- collegio sindacale	
presidente	13.500 euro annui
componente	11.000 euro annui
- comitato dei delegati	
componente	4.000 euro annui

Resta invariata anche la misura del gettone di presenza (fissato in 330 euro per giorno o frazione di giorno) e dell'indennità di trasferta (per attività autorizzate dal presidente e fissata in 150 euro per giorno o frazione di giorno).

Dal 2014 al 2015 le spese per gli organi dell'ente registrano una diminuzione del 12,70 per cento, passando da 1,5 milioni di euro a 1,3 milioni dell'esercizio in esame. Sotto il profilo contabile, nel 2015 l'Epap ha iscritto le assicurazioni riguardanti gli organi statutari e la direzione dell'ente fra i costi per servizi vari, alla voce assicurazioni, quindi, per un raffronto fra i due ultimi esercizi, la tabella seguente riporta anche gli importi relativi al 2014 riclassificati secondo quanto applicato nell'esercizio in esame, come indicati in nota integrativa dall'ente.

Tabella 1 - Spese per gli organi

ORGANI	2013	2014	Vari- az. %	2014 ri-cl.	2015	Vari- az. %
consiglio di indirizzo generale	806.919	773.199	-4,18	762.303	661.751	-14,41
consiglio di amministrazione	544.735	530.327	-2,64	526.723	476.039	-10,24
comitato dei delegati	102.313	86.616	-15,34	84.401	85.209	-1,62
collegio sindacale	84.890	86.972	2,45	86.264	66.520	-23,52
Totali	1.538.857	1.477.114	-4,01	1.459.691	1.289.519	-12,70

Ai sensi delle indicazioni statutarie, non riveste la natura di organo il direttore generale (qualificato nell'organigramma come direttore dell'Epap) posto al vertice della struttura amministrativa dell'ente. Il rinnovo della nomina del direttore in carica è stato effettuato con delibera del consiglio di amministrazione in data 11 febbraio 2016 con scadenza 30 ottobre 2016. In base al contratto vigente, al direttore spetta un compenso annuale di 97.944 euro.

4. Il personale

Come mostra la tabella seguente, la dotazione del personale (che include il direttore dell'ente) nel 2015 è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente; si è unicamente verificata la trasformazione di un contratto a tempo determinato in scadenza in uno a tempo indeterminato.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti	
	2014	2015
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Area A	3	3
Area B	16	16
Area C	2	2
Totale	25	25

Nel biennio considerato (tabella 3), gli oneri del personale risultano in lieve incremento, proprio per effetto del cambio di contratto indicato, mentre varia dal 38,72 per cento al 34,14 per cento la loro incidenza sui costi di funzionamento. Anche nel caso del personale dipendente, la riclassificazione effettuata dall'Epap per i costi di assicurazione – in questo caso riguardanti la direzione dell'ente – ha determinato l'adeguamento degli importi per l'esercizio precedente, secondo lo schema proposto dai prospetti di bilancio.

Tabella 3 - Costi per il personale

<i>Voci</i>	2014	2014 ricl.	2015
Retribuzioni	1.072.547	1.072.547	1.090.483
Oneri previdenziali e assistenziali	295.783	295.783	299.592
Spese varie	102.087	101.667	91.204
Totale A	1.470.417	1.469.997	1.481.279
TFR e acc. fondo rischi	70.617	70.617	72.478
Totale B	1.541.034	1.540.614	1.553.757

<i>Voci</i>	2014	2014 ricl.	2015
Spese per gli organi dell'ente	1.477.114	1.459.691	1.289.519
Costi del personale	1.541.034	1.540.614	1.553.757
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi*	961.670	979.513	1.707.784
Totale costi funzionamento	3.979.818	3.979.818	4.551.060
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	38,72	38,71	34,14
Costi per il personale su totale costi della produzione (%)	2,53	2,53	2,55

*Fra le spese per servizi, nell'esercizio 2015, rientrano le spese elettorali sostenute per il rinnovo degli organi (705.395 euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

<i>Voci (non comprendenti Direttore)</i>	2014	2015
Costi obbligatori personale	1.307.543	1.331.191
Unità di personale	24	24
Costo unitario medio	54.481	55.466

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Ai fini della determinazione del costo unitario medio del personale, sono stati considerati i costi di natura obbligatoria sostenuti nell'ultimo biennio, dedotta la quota relativa alla retribuzione del direttore dell'ente: il valore medio calcolato registra un lieve incremento dai 54.481 del 2014 ai 55.466 del 2015.

4.1 Compensi per consulenze professionali

Il costo per compensi professionali aumenta complessivamente da 357.471 euro del 2014 a 570.791 euro del 2015 (cfr. tabella 4).

L'analisi per tipologia delle consulenze evidenzia le seguenti variazioni di costo tra il 2014 e l'esercizio in esame:

- consulenze tecniche e finanziarie: riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti; nel 2015 sono pari a 224.935 euro con un aumento del 3,83 per cento;
- consulenza del lavoro: nel 2015 la spesa ammonta a 9.135 euro, in aumento del 63,62 per cento;
- consulenza fiscale: risultante in diminuzione negli ultimi esercizi, nel 2015 è pari a 5.583 euro, in diminuzione del 35,43 per cento;
- consulenza amministrativa: il costo è riferito ai corrispettivi maturati per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio, in diminuzione di più dell'1 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- consulenze legali e notarili: rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale e rilevano un aumento dell'8,14 per cento rispetto al 2014;
- consulenze informatiche: per il 2015 risultano azzerate;
- consulenza attuariale: nel 2015 risulta di 46.043 euro, notevolmente incrementata per via dei servizi necessari all'elaborazione del bilancio tecnico in scadenza;
- consulenza sicurezza legge 626: il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il d.lgs. 626/94 e si è mantenuto sostanzialmente stabile negli ultimi esercizi;
- ulteriori consulenze: la voce registra un incremento notevole, giungendo nel 2015 ad un importo di 29.280 euro, dovuto sostanzialmente all'incarico per uno studio di valutazione per l'adeguatezza della pianta organica del personale dipendente dell'ente;
- compensi per spese legali: si riferiscono all'assistenza legale per controversie e registrano un rilevante aumento rispetto agli anni precedenti, per ulteriori costituzioni in giudizio, con un costo misurato in 165.844 euro per il 2015.

Tabella 4 - Oneri per consulenze

Tipologia	2014	2015	Variaz. %
Consulenze tecniche e finanziarie	216.631	224.935	3,83
Consulenza del lavoro	5.583	9.135	63,62
Consulenza fiscale	8.646	5.583	-35,43
Consulenze amministrative	22.395	22.077	-1,42
Consulenze legali e notarili	50.747	54.876	8,14
Consulenze informatiche	1.900	0	-100,00
Consulenza attuariale	12.444	46.043	270,00
Consulenza sicurezza L/626	12.966	13.018	0,40
Ulteriori consulenze	8.299	29.280	252,81
Compensi per spese legali	17.860	165.844	828,58
Totale	357.471	570.791	59,67

5. I bilanci consuntivi e tecnici

Sul bilancio di esercizio 2015 dell'Epap si è espresso favorevolmente il collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'Epap ha provveduto ad applicare gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013).

Nel corso dell'esercizio in esame, l'Epap ha completato tutte le fasi relative alla redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, secondo quanto indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31 dicembre 2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011.

Da quanto risultante dallo stesso bilancio tecnico, l'ente con riguardo al periodo di riferimento (2015-2064) chiuderebbe con un avanzo tecnico, per ogni gestione categoriale, mentre il saldo previdenziale risulterebbe pari all'1,52 per cento del monte reddituale imponibile, riferito agli iscritti attivi ed ai pensionati contribuenti; l'aliquota contributiva media annua, inoltre, sarebbe pari al 12,83 per cento. Le elaborazioni sono basate sulle ipotesi di ottenimento di un rendimento patrimoniale reale da parte dell'ente pari all'1 per cento, a fronte di un tasso annuo ipotizzato di incremento reale del Pil sempre superiore all'1 per cento, mentre il reddito medio dei contribuenti attivi è stato valutato in correlazione con il tasso di produttività media del lavoro a livello nazionale. Sotto il profilo quantitativo, nel nuovo bilancio tecnico, a fronte di un saldo previdenziale previsto con andamento alternato (in crescita fino al 2033, in diminuzione fino al 2048, nuovamente in crescita fino a fine periodo), i redditi patrimoniali netti sono previsti in crescita per tutto il periodo analizzato, passando dai 10,5 milioni previsti ad inizio periodo ai 242,9 milioni previsti per il 2064, con l'anno 2031 che vedrebbe il sorgere di un differenziale positivo rispetto agli stessi saldi previdenziali, situazione prevista fino alla fine del periodo valutato.

Fra le informazioni riportate nella relazione sulla gestione, figura il raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2015 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio, previsto dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007 all'art. 6, c. 4.

In tale confronto, le differenze rilevate sulle entrate per contributi (-2,9 milioni) sarebbero dovute ai diversi criteri di stima del bilancio contabile (maggiormente prudenziale) rispetto a quello tecnico,

che verrebbero compensate in parte dalle minori uscite per prestazioni pensionistiche (-0,6 milioni) dovute al non pensionamento effettivo di tutti gli aventi diritto; le differenze relative ai rendimenti sarebbero dovute a ipotesi di rendimento previsto dalle indicazioni ministeriali maggiori rispetto a quanto verificatosi realmente.

Ad un livello di analisi complessiva, sulla base dei documenti indicati, si evince come nel 2015 il risultato netto della gestione patrimoniale sia pari a 7,08 milioni di euro (nel 2014 era di 11,43 milioni), mentre quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale sia uguale a 46,35 milioni (47,95 milioni nel 2014).

Il risultato complessivo della gestione Epap nel 2015 (risultato economico) è positivo per 8,50 milioni (16,86 milioni nel 2014).

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Epap e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi albi professionali.

I contributi versati vengono accreditati sui conti intestati agli assicurati che, sottoposti a rivalutazione per capitalizzazione composta, formano il montante finanziario: esso costituisce l'importo che al momento del pensionamento viene convertito in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie categorie di contribuzione, sono esposti nella tabella seguente, dalla quale emerge che nel 2015 si registra un aumento di 560 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 2 per cento (3 per cento nel 2014 sul 2013). Come mostra la medesima tabella, nel 2015 aumentano in misura consistente gli agronomi e forestali (288 unità), cui seguono i geologi (211 unità), mentre attuari e chimici registrano incrementi inferiori al centinaio di unità.

Tabella 5 - Iscritti per categoria di retribuzione

Categorie	2011	2012	2013	2014	2015
a) Attuari	201	189	189	204	220
b) Chimici	2.994	2.887	2.927	3.113	3.158
c) Agronomi e forestali	11.998	12.165	12.480	13.001	13.289
d) Geologi	11.682	11.751	11.870	11.969	12.180
Totali	26.875	26.992	27.466	28.287	28.847
Iscritti attivi	18.539	18.740	18.759	18.779	18.377

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti attivi e quello delle pensioni, indicativo – applicando l'Epap il sistema contributivo a capitalizzazione – sostanzialmente del maggiore numero di iscritti rispetto ai pensionati: nel 2015, però, il numero di iscritti attivi è diminuito di 402 unità, mentre le pensioni (in

particolare quelle di vecchiaia e di reversibilità) hanno registrato un aumento complessivo per 322 prestazioni.

Tabella 6 - Iscritti attivi/pensioni

	2011	2012	2013	2014	2015
Numero iscritti (A)	18.539	18.740	18.759	18.779	18.377
Numero pensioni (B)	1.213	1.442	1.663	1.774	2.096
Pensioni vecchiaia	920	1.102	1.299	1.475	1.674
Pensioni invalidità	57	63	69	71	78
Pensioni inabilità	4	6	5	7	8
Pensioni reversibilità	67	85	96	13	118
Pensioni indirette	165	186	194	208	218
Rapporto A/B	15,28	13,00	11,28	10,59	8,77

Allo stesso modo, nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento.

I dati della tabella evidenziano un andamento alternato dei contributi incassati negli anni esaminati (che si sono mantenuti fra i 50 ed i 54 milioni di euro, registrando un decremento, nel 2015, pari a 2,5 milioni), mentre le pensioni elargite registrano uscite in costante aumento.

Nel 2015 gli oneri pensionistici aumentano rispetto al precedente esercizio per 0,7 milioni (+14,4 per cento), mentre i contributi sono in diminuzione per 2,5 milioni (-4,6 per cento).

Tabella 7 - Importi contributi e pensioni per tipologia

(dati in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
CONTRIBUTI	51.388	54.223	53.472	54.892	52.356
soggettivi 10%	37.124	39.076	38.677	39.024	38.304
maggiorati 12%	55	67	69	94	104
maggiorati 14%	98	96	12	125	119
maggiorati 16%	86	82	68	75	82
maggiorati 18%	189	183	175	206	192
maggiorati 27%	290	335	412	345	322
integrativi (2% volume affari)	11.590	11.479	11.217	11.061	10.840
solidarietà (0,2% reddito)	768	795	787	797	780
contributi anni precedenti	1.188	2.111	2.056	3.165	1.614
PENSIONI	2.326	2.989	3.842	4.539	5.192
vecchiaia	1.991	2.595	3.387	4.023	4.595
invalidità	121	139	144	159	188
inabilità	3	3	4	7	9
reversibilità	64	81	110	128	164
indirette	147	171	197	221	236

L'ulteriore tabella seguente, afferente alla pensione media erogata dall'ente nel quinquennio 2011-2015, mostra come numero di pensioni e relativa spesa siano in aumento in tutto il periodo valutato, mentre il valore relativo alla pensione media, riflette un lieve decremento (-82 mila euro).

Tabella 8 - Pensione media

	2011	2012	2013	2014	2015
Importo pensioni (euro)	2.325.909	2.989.435	3.842.429	4.539.042	5.192.465
Numero pensioni	1.213	1.442	1.663	1.774	2.096
Pensione media (euro)	1.917	2.073	2.311	2.559	2.477

Nell'ultima tabella dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi e i costi delle prestazioni.

Tabella 9 - Contributi/prestazioni

(dati in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi soggettivi	37.843	39.838	39.412	39.869	39.122
Contributi integrativi	11.590	11.479	11.217	11.061	10.840
Contributi di solidarietà	768	795	787	797	780
Contributi di maternità*	542	896	1.357	550	976
Integrazione per la maternità*	289	366	264	276	254
Ricongiunzioni attive	1.735	2.172	1.685	2.124	2.045
Modifiche contribuzioni anni precedenti	1.188	2.111	2.056	3.165	1.614
Riscatti contributivi*	643	595	472	338	313
Sanzioni amministrative da iscritti*	1.527	1.663	2.035	2.445	1.428
TOTALE CONTRIBUTI	56.124	59.916	59.286	60.623	57.372
Pensioni agli iscritti	2.326	2.989	3.842	4.539	5.192
Indennità di maternità*	1.167	1.479	1.104	1.185	1.077
Prestazioni differite	69	147	130	115	60
Ricongiunzioni passive	83	68	143	148	97
Provvidenze agli iscritti*	143	116	188	217	303
Coperture assicurative assistenziali*	735	978	1.125	1.104	1.085
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	4.522	5.778	6.533	7.308	7.814
Differenza contributi/prestazioni complessive	51.602	54.138	52.752	53.315	49.558
Differenza contributi/prestazioni assistenziali (*)	956	947	1.711	1.102	505

Dai dati sopraesposti, il saldo attivo calcolato è indice sostanzialmente dell'andamento di competenza fra ricavi e costi previdenziali ed assistenziali. Fra tali dati è principalmente da rilevare il saldo relativo all'attività assistenziale, sostanzialmente dimezzatosi nell'esercizio in esame, passando dagli 1,1 milioni del 2014 agli 0,5 del 2015.

A completamento dell'analisi previdenziale, l'ente ha inserito fra gli schemi extracontabili la tabella (riportata di seguito) riguardante la determinazione della copertura del debito previdenziale (rapporto fra debito legato alla gestione caratteristica e le correlate attività patrimoniali): tale valutazione registra un tasso di copertura pari al 107 per cento, costante rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 10 - Copertura del debito previdenziale

Riserve previdenziali e assistenziali(A)	726.506.644
<i>Fondo contributo soggettivo</i>	<i>649.580.904</i>
<i>Fondo contributo di solidarietà</i>	<i>6.993.542</i>
<i>Fondo pensioni</i>	<i>69.932.198</i>
Attività (B)	774.276.843
<i>Attività finanziaria immobilizzata e ratei attivi</i>	<i>424.043.682</i>
<i>Attività finanziaria non immobilizzata</i>	<i>312.852.747</i>
<i>Disponibilità liquide</i>	<i>4.779.544</i>
<i>Crediti verso iscritti (per contributi soggettivo e di solidarietà)</i>	<i>32.600.870</i>
Tasso di copertura debito previdenziale (B/A %)	107

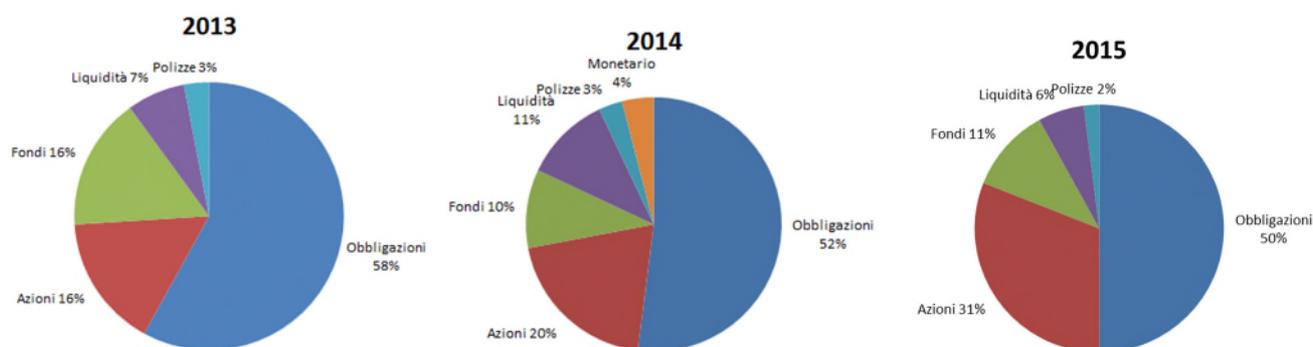
Con riferimento alla gestione delle rivalutazioni, l'ente ha elaborato proposte di modifiche regolamentari sostanzialmente tendenti ad incrementare i montanti pensionistici in modo maggiore di quanto derivi dall'applicazione della legge n. 335/1995. Tuttavia, in presenza del diniego di approvazione da parte dei ministeri vigilanti, l'ente ha intrapreso azioni giudiziarie presso il Tar del Lazio, che si è espresso favorevolmente all'Epap, nel marzo 2016, sulle modalità di aumento del contributo integrativo e in precedenza, nell'agosto 2015, sulla destinazione a montante dei maggior rendimenti. Tale ultima questione risulta attualmente pendente al Consiglio di Stato su ricorso dei ministeri vigilanti.

2. La gestione patrimoniale

Con riguardo ai beni patrimoniali, che costituiscono investimento delle risorse acquisite tramite la gestione previdenziale, è da evidenziare che l'Epap non dispone di immobili a fini di investimento: l'unico immobile di proprietà dell'ente è strumentale alla propria attività poiché destinato a sede della stessa.

Quanto al patrimonio mobiliare, al fine di fornire un quadro di sintesi della sua composizione, il grafico seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti mobiliari negli ultimi tre anni.

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali



Gli investimenti in parola nel 2015 sono costituiti per il 50 per cento da obbligazioni (52 nel 2014 e 58 nel 2013); per il 31 per cento da azioni (20 nel 2014 e 16 nel 2013); per l'11 per cento da fondi di investimento (10 nel 2014 e 16 nel 2013); per il 6 per cento da liquidità (11 nel 2014 e 7 nel 2013); per il 2 per cento da polizze (3 nel 2014 e nel 2013), mentre risultano annullati gli investimenti monetari. L'evoluzione dell'*asset allocation* indica, pertanto, una lieve diminuzione delle quote in obbligazioni e polizze ed un incremento della quota in fondi e – principalmente – in azioni, con finalità di realizzo di maggiori rendimenti; al contempo, sono state aumentate le quote in liquidità.

L'ente indica in nota integrativa, inoltre, come i gestori delle quote azionarie investite utilizzino, per finalità di copertura, contratti *futures* (di tipologia uniforme, negoziati su mercati regolamentati e di scadenza non superiore al trimestre) su indici relativi ai rispettivi mercati di riferimento e ne riporta natura ed entità a fine esercizio.

Nel corso del 2015, l'ente ha provveduto a completare la selezione dei nuovi gestori azionari, attivando progressivamente cinque nuovi mandati azionari relativi al mercato europeo ed americano, mentre il bando di gara per fondi alternativi non è stato superato da nessun gestore partecipante. Permane l'esposizione assunta nel 2014 sul mercato asiatico, consistente in due etf (*exchange traded fund*) sul mercato azionario del Pacifico e del Giappone.

Per quel che concerne il comparto obbligazionario, l'ente non vi ha destinato ulteriori risorse.

Riguardo la gestione del rischio, l'Epap fornisce dati riguardanti la misurazione della massima perdita potenziale del portafoglio che indicherebbero bassi tassi di rischio, tuttavia in consistente crescita rispetto all'anno precedente.

L'ente, inoltre, riafferma la propria costanza nell'applicazione del documento di *asset liabilities management* (alm), finalizzato all'ottimizzazione del rischio di portafoglio, in coerenza fra obiettivi statutari e regolamentari con l'*asset allocation* applicata.

A tale riguardo (ed in stretta connessione con la sostenibilità della gestione previdenziale), non è ancora disponibile la relazione della Covip riguardante l'esercizio in esame.

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli è riportato un quadro sintetico nella tabella 11, riferita agli ultimi cinque anni.

Tabella 11 - Portafoglio titoli

(dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Portafoglio immobilizzato (A)	207,78	238,76	272,73	296,82	411,14
Portafoglio non immobilizzato (B)	296,59	324,85	326,02	377,01	314,89
Totale portafoglio (C)	504,37	563,61	598,74	673,83	726,03
Totale attività patrimoniali (D)	579,09	647,89	706,74	766,93	815,14
Incidenza % (A/D)	35,88	36,85	38,59	38,70	50,44
Incidenza % (C/D)	87,10	86,99	84,72	87,86	89,07

I dati indicano come l'incidenza del portafoglio complessivo sul totale degli *asset* patrimoniali non subisca variazioni di rilievo negli ultimi esercizi, mentre nel 2015, per effetto dell'incremento registrato in quota azionaria (riportato nello stato patrimoniale, da 108,44 milioni del 2014 a 212,50 milioni del 2015), la parte immobilizzata rileva un'incidenza sostanzialmente pari a metà del portafoglio titoli.

L'analisi complessiva dei rendimenti degli investimenti, effettuata dall'ente anche per la determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge, rileva per il 2015 un rendimento al lordo

delle imposte pari a 16,29 milioni di euro (rispetto ai 18,54 milioni del 2014), che al netto della relativa imposizione (incrementata nel 2015 sia in aliquote che per le plusvalenze – reinvestite – derivate dalla dismissione dei gestori azionari) ammonta a 7,08 milioni di euro (nel 2014 era pari a 11,65 milioni).

Di seguito, viene rielaborata la valutazione per gli ultimi tre esercizi della solvibilità previdenziale al netto dell'attività di assistenza e considerando a copertura i soli titoli in portafoglio.

Tabella 12 - Solvibilità previdenziale

	2013	2014	2015
Impegni previdenziali (A)	636.518.249	677.684.523	719.513.102
<i>Fondo contributo soggettivo</i>	<i>582.936.136</i>	<i>616.711.650</i>	<i>649.580.904</i>
<i>Fondo pensioni</i>	<i>53.582.113</i>	<i>60.972.873</i>	<i>69.932.198</i>
Attività a copertura (B)	598.743.948	673.829.865	723.663.440
<i>Titoli immobilizzati</i>	<i>272.725.227</i>	<i>296.820.197</i>	<i>410.810.693</i>
<i>Titoli non immobilizzati</i>	<i>326.018.721</i>	<i>377.009.668</i>	<i>312.852.747</i>
Rapporto solvibilità previdenziale (B/A)	0,94	0,99	1,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

A fronte del maggiore incremento delle attività a copertura considerate, il rapporto relativo risulta incrementato nel 2015 a 1,01, sostanzialmente in linea con quanto indicato dall'ente nella propria valutazione complessiva (tasso di copertura pari al 107 per cento).

L'effetto della maggiore tassazione dei rendimenti risulta evidente nel confronto fra gli stessi e la rivalutazione contributiva – essenziale per la valutazione della gestione di una cassa a capitalizzazione quale è l'Epap – esposto nella tabella seguente.

Tabella 13 - Gestione mobiliare vs. rivalutazione montanti previdenziali

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Rendimento netto annuo	15.576.966	11.649.780	-25,21	7.079.099	-39,23
Rivalutazione contributiva	2.052.517	967.228	-52,88	4.106.387	324,55
Differenziale importi	13.524.449	10.682.552	-21,01	2.972.712	-72,17

Nonostante la maggiore rivalutazione contributiva applicata nel 2015, il minore rendimento netto ha fatto sì che il saldo diminuisca dai 10,68 milioni del 2014 ai 2,97 dell'esercizio in esame.

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 14, la gestione economica del 2015 si è chiusa con una diminuzione dell'utile, rispetto all'anno precedente, del 50 per cento (8,4 milioni di euro in termini assoluti), determinata principalmente dal peggioramento di tutti i saldi relativi alle diverse gestioni.

In particolare, il valore della produzione diminuisce del 3,65 per cento (pari a più di 2 milioni di euro) rispetto al 2014, per effetto del decremento delle entrate contributive.

Dal lato dei costi della produzione, si registrano aumenti per acquisti di beni e servizi (+33 per cento, pari ad un incremento di più di 800 mila euro in valore assoluto) mentre risultano sostanzialmente stabili le spese per il personale (+0,83 per cento) ed in crescita più consistente le prestazioni previdenziali ed assistenziali (6,93 per cento). Le altre variazioni di costi si riferiscono sostanzialmente ad accantonamenti ed ammortamenti contabili. E' da specificare che i dati confrontati derivano da quanto pubblicato dall'ente come conto consuntivo del singolo anno: nel 2015, le spese per organi, servizi vari e personale hanno subito riclassificazioni ed i confronti sugli importi sono stati effettuati più propriamente nei relativi paragrafi della presente relazione.

Il saldo della gestione caratteristica diminuisce dell'8,17 per cento rispetto al 2014 (da 6,47 milioni a 5,95 milioni di euro).

La gestione finanziaria registra un risultato positivo ma ancora in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-4,95 per cento, pari a 951 mila euro) determinato principalmente dai minori proventi finanziari (-4,05 milioni) oltreché dall'aumento degli interessi ed altri oneri finanziari (+5,71 milioni): fra questi ultimi, l'effetto maggiore è stato determinato dall'incremento delle perdite da negoziazione titoli (dai 6,36 milioni del 2014 ai 15,51 del 2015) mentre risultano in diminuzione (contrariamente a quanto rilevato nell'esercizio precedente) i risultati negativi della gestione dei *futures* su indici a copertura delle posizioni di mercato.

La maggiore rivalutazione dei fondi previdenziali (+324,55 per cento) è dovuta alla rivalutazione sia del fondo soggettivo che del fondo pensione, a fronte di quanto effettuato nel 2014 sul solo fondo pensione, secondo le modalità e le valutazioni che l'ente indica in nota integrativa.

Il risultato delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (-173,41 per cento rispetto al 2014) consegue all'andamento della gestione mobiliare per effetto delle svalutazioni conseguenti agli scostamenti fra valore di mercato e prezzo di acquisto (per i titoli facenti parte dell'attivo circolante) e delle perdite durevoli di valore (per i titoli immobilizzati).

La gestione straordinaria registra un saldo negativo rispetto al 2014.

Tabella 14 - Conto economico

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	65.258.041	67.347.150	3,20	64.886.071	-3,65
Entrate contributive	59.285.535	60.623.027	2,26	57.372.222	-5,36
Altri ricavi e proventi	15.900	10.157	-36,12	376.489	3.606,69
Utilizzo fondi per prestazioni	5.956.606	6.713.966	12,71	7.137.360	6,31
COSTI DELLA PRODUZIONE	59.185.579	60.869.448	2,85	58.937.509	-3,17
Materie sussidiarie e di consumo	18.247	14.244	-21,94	17.227	20,94
Servizi	2.834.463	2.424.540	-14,46	3.244.314	33,81
Organi*	1.538.857	1.477.114	-4,01	1.289.519	-12,70
Compensi professionali e di lavoro autonomo	370.605	357.471	-3,54	570.791	59,67
Utenze	82.779	68.141	-17,68	93.583	37,34
Servizi vari*	842.222	521.814	-38,04	585.026	12,11
Spese elettorali				705.395	
Personale*	1.507.669	1.541.034	2,21	1.553.757	0,83
Ammortamenti e svalutazioni	2.586.745	2.739.946	5,92	1.177.597	-57,02
Ammortamenti delle immobilizzazioni	265.043	378.662	42,87	494.674	30,64
Svalutazione crediti attivo circolante	2.321.702	2.361.284	1,70	682.923	-71,08
Accantonamento rischi	0	0		0	
Accantonamenti Fondi istituzionali	45.645.038	46.775.844	2,48	45.063.626	-3,66
Prestazioni previdenziali e assistenziali	6.533.267	7.308.007	11,86	7.814.194	6,93
Oneri diversi di gestione	60.150	65.833	9,45	66.794	1,46
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	6.072.462	6.477.702	6,67	5.948.562	-8,17
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	20.743.973	19.214.145	-7,37	18.263.303	-4,95
Proventi da partecipazioni	0	0		0	
Altri proventi finanziari	36.316.408	43.873.130	20,81	39.825.579	-9,23
Interessi e altri oneri finanziari	15.699.388	18.419.639	17,33	24.128.068	30,99
Utili e perdite su cambi	126.953	-6.239.346	-5.014,69	2.565.792	141,12
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI	2.052.517	967.228	-52,88	4.106.387	324,55
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-338.937	-734.188	-116,61	-2.007.339	-173,41
Rivalutazione titoli	606.923	188.766	-68,90	70.693	-62,55
Svalutazione titoli	945.860	922.954	-2,42	2.078.032	125,15
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	549.056	65.535	-88,06	-64.229	-198,01
Proventi	564.683	95.478	-83,09	13.650	-85,70
Oneri	15.627	29.943	91,61	77.879	160,09

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.974.037	24.055.966	-3,68	18.033.910	-25,03
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	5.216.071	7.199.985	38,03	9.531.704	32,39
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	19.757.966	16.855.981	-14,69	8.502.206	-49,56

*Voci riclassificate nell'esercizio 2015

4. Lo stato patrimoniale

La tabella 15 mostra come la consistenza a fine 2015 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, dalla riserva regolamentare e dai risultati economici) si attesti su 73,67 milioni e sia aumentata del 13,05 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Riguardo le componenti dell'attivo rappresentate dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, le immobilizzazioni immateriali e materiali subiscono variazioni dovute all'applicazione degli ammortamenti contabili. I crediti rimangono sostanzialmente stabili (-0,14 per cento sul 2014), anche se i crediti verso iscritti aumentano rispetto all'esercizio precedente (+3,88 per cento pari a 2,58 milioni di euro cui fa da rettifica il relativo fondo), mentre i crediti verso altri diminuiscono per 2,64 milioni.

Con riguardo alla connessa attività sanzionatoria e di riscossione, l'Epap ha registrato un incasso di crediti per sanzioni per un importo di 1.015.597 euro nell'esercizio in esame (+54,66 per cento sul 2014), mentre l'incasso di crediti tramite la società di riscossione Equitalia è stato pari a 412.673 euro (+33,59 per cento sul 2014).

Le disponibilità liquide rilevano un importo di 4,78 milioni, con una diminuzione pari a 1,25 milioni. Dal lato delle passività, l'ente ha provveduto alle operazioni di accantonamento e conseguente incremento dei fondi previdenziali e per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, secondo le modalità indicate dalle norme regolamentari e dalle leggi. I debiti rilevano una diminuzione del 6,98 per cento, pari a 836.270 euro, dovuta principalmente alla diminuzione dei debiti verso istituti di credito e verso istituti previdenziali ed assistenziali, e che compensa gli incrementi registrati dai debiti di natura tributaria, verso fornitori e diversi.

Tabella 15 – Stato patrimoniale

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	126.797	516.711	307,51	392.114	-24,11
Immobilizzazioni materiali	16.649.961	16.422.606	-1,37	16.136.058	-1,74
Immobilizzazioni finanziarie	272.725.227	296.820.197	8,83	410.810.693	38,40
Rimanenze	2.980	0	-100,00	0	
Attività finanziarie non immob.	326.018.721	377.009.668	15,64	312.852.747	-17,02
Crediti	50.000.574	56.653.155	13,31	56.574.811	-0,14
Disponibilità liquide	28.987.132	6.032.379	-79,19	4.779.544	-20,77
Ratei e risconti attivi	12.227.339	13.478.898	10,24	13.592.695	0,84
Totale attività	706.738.731	766.933.614	8,52	815.138.662	6,29
PASSIVITA'					
Patrimonio netto:					
Fondo di riserva	18.798.665	25.032.182	33,16	31.205.611	24,66
Riserva ex art.12, comma 7 del Regolamento	9.756.629	23.281.078	138,62	33.963.630	45,89
Risultato dell'esercizio	19.757.966	16.855.981	-14,69	8.502.206	-49,56
Totale patrimonio netto	48.313.260	65.169.241	34,89	73.671.447	13,05
Fondi istituzionali	643.628.449	684.526.505	6,35	726.566.455	6,14
Fondo per contributi non riconciliati	300.158	645.881	115,18	440.737	-31,76
Fondo rischi					
Fondo trattamento fine rapporto	124.890	135.375	8,40	139.324	2,92
Debiti	12.328.897	11.985.838	-2,78	11.149.568	-6,98
Ratei e risconti passivi	2.043.077	4.470.774	118,83	3.171.131	-29,07
Totale	658.425.471	701.764.373	6,58	741.467.215	5,66
Totale passività	706.738.731	766.933.614	8,52	815.138.662	6,29
Totale a pareggio	706.738.731	766.933.614	8,52	815.138.662	6,29
<i>Conti d'ordine</i>	<i>18.006.500</i>	<i>4.363.799</i>	<i>-75,77</i>	<i>897.278</i>	<i>-79,44</i>

Considerazioni finali

I risultati di gestione dell'Epap relativi al 2015 mostrano un andamento complessivamente positivo, sostanzialmente in linea con quanto registrato nei precedenti esercizi.

La gestione previdenziale registra un aumento degli iscritti di 560 unità (raggiungendo un totale di 28.847 iscritti), mentre gli iscritti attivi sono diminuiti di 402 unità (per un totale di 18.377). Il numero di pensioni elargite aumenta significativamente rispetto al 2014, raggiungendo il numero di 2.096 prestazioni.

Gli oneri pensionistici aumentano rispetto al precedente esercizio per 0,7 milioni (+14,4 per cento), mentre i contributi sono in diminuzione per 2,5 milioni (-4,6 per cento): il saldo complessivo dell'attività istituzionale registra un valore pari a 49,56 milioni, in decremento rispetto all'esercizio precedente.

Quanto ai risultati economico-patrimoniali, l'utile rilevato nell'anno in esame ammonta a 8,50 milioni, in diminuzione di 8,35 milioni sul 2014: nel conto economico, la gestione caratteristica presenta un saldo positivo di 5,95 milioni – in diminuzione rispetto al 2014, in cui ha registrato un importo di 6,48 milioni – mentre i saldi relativi alla gestione finanziaria risultano positivi ma in diminuzione rispetto all'anno precedente, per effetto principalmente delle maggiori perdite da negoziazione titoli e dai minori proventi finanziari.

Il patrimonio netto dell'ente rileva un aumento del 13,05 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un importo di 73,67 milioni.

Sotto il profilo degli investimenti, la gestione mobiliare reca nel 2015 l'incremento delle quote investite in azioni e fondi di investimento: l'incidenza del portafoglio complessivo sul totale delle attività patrimoniali rimane sostanzialmente costante.

Il rinnovo degli organi dell'ente ha visto la conclusione delle procedure riguardanti le fasi elettive e l'effettivo insediamento degli eletti. Nel 2015 le spese per gli stessi organi registrano una diminuzione del 12,70 per cento rispetto all'anno precedente.

Il personale dipendente nel 2015 rimane costante nella sua dotazione mentre i costi complessivi per il personale registrano un aumento di circa 13 mila euro, dovuto alla trasformazione di un contratto a tempo determinato: l'incidenza degli stessi sul totale dei costi di produzione rimane vicina al 2,5 per cento mentre il costo unitario medio del personale viene stimato in lieve aumento e pari a circa 55 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in aumento di quasi il 60 per cento, principalmente per servizi attuariali.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'Epap ha completato tutte le fasi relative alla redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, secondo le indicazioni fornite dai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011.

Da quanto risulta dallo stesso bilancio tecnico, l'ente con riguardo al periodo di riferimento (2015-2064) chiuderebbe con un avanzo tecnico, per ogni gestione categoriale, mentre il saldo previdenziale risulterebbe pari all'1,52 per cento del monte reddituale imponibile, riferito agli iscritti attivi ed ai pensionati contribuenti.

Sotto il profilo quantitativo, a fronte di un saldo previdenziale previsto con andamento alternato (in crescita fino al 2033, in diminuzione fino al 2048, nuovamente in crescita fino a fine periodo), i redditi patrimoniali netti sono previsti in crescita per tutto il periodo analizzato, passando dai 10,5 milioni previsti ad inizio periodo ai 242,9 milioni previsti per il 2064, con l'anno 2031 che vedrebbe il sorgere di un differenziale positivo rispetto agli stessi saldi previdenziali, situazione prevista fino alla fine del periodo valutato.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI